

L'ITALIAN ENERGY SUMMIT DEL SOLE 24 ORE

**Caro energia:
a ottobre +100%
Una famiglia
su cinque rischia
di non pagare**

Più 100% per le bollette della luce. I rincari al centro della prima giornata dell'Italian Energy Summit (Il Sole 24 Ore). Ricerca Assirm e Confindustria Intelect: il 20% delle famiglie rischia di non riuscire a pagare. **Condina, Dominelli, Giliberto, Monaci, Serafini** —alle pag. 8-9 e 19



Claudio Descalzi
Ceo Eni



Francesco Starace
Ceo Enel



Andrea Ripa di Meana
Amministratore unico Gse



Stefano Venier
Ceo Snam



Stefano Donnarumma
Ceo Terna



Stefano Besseghini
Presidente Arera

Bollette al rialzo dei record, atteso un rincaro del 100%

Eventi Sole 24 Ore. Besseghini (Arera) all'Italian Energy Summit: «Proviamo a contenere gli aumenti» Starace (Enel): «Garanzie pubbliche per le utility». Descalzi (Eni): «La diversificazione sarà cruciale»

Enel

Starace: «Serve un mercato a lungo termine»

Dividere i mercati dell'energia elettrica, e in particolare è urgente «creare una piattaforma separata per l'energia a lungo termine», è una delle soluzioni proposte dall'amministratore delegato dell'Enel, Francesco Starace. In

questa piattaforma di scambi potrebbero transitare quei contratti le cui forniture sono già coperte «e anche le fonti rinnovabili di energia, le quali hanno la sicurezza di dare un prezzo concordato a lungo termine». Ha aggiunto Starace: «Sono fiducioso che questo cambiamento possa avvenire».



FRANCESCO STARACE
Ceo Enel

Pagina a cura di **Cheo Condina**
Celestina Dominelli
Jacopo Giliberto
Laura Serafini

«Stiamo cercando di vedere se ci sono i margini per contenere gli aumenti», sussurrava ieri il presidente dell'Autorità per l'energia, le reti e l'ambiente (Arera), Stefano Besseghini, a margine della prima della due giorni della ventunesima edizione dell'Italian Energy Summit organizzato a Milano

da Il Sole 24 Ore e dal 24 Ore Eventi, che è stato aperto dall'intervento del direttore del Sole 24 Ore Fabio Tamburini e che ha visto la partecipazione di oltre 2.600 iscritti tra pubblico in streaming e presenti in sala. Secondo gli operatori del settore le stime dei rincari sono impietose, un +100% per la componente energia delle bollette della luce, da 25 centesimi al chilowattora un raddoppio a 50 centesimi, e fanno apparire addirittura sobrie le previsioni del +60% preconiz-

zate con ottimismo martedì dagli esperti di Nomisma Energia. Con ogni probabilità la delibera dell'Arera



Superficie 174 %

sarà emanata oggi oppure domani, e sarà operativa da sabato 1° ottobre.

È l'aggiornamento trimestrale delle tariffe elettriche per gli ultimi irriducibili consumatori domestici e per le piccolissime imprese rimasti ancorati al vecchio mercato tutelato, con le tariffe regolate dall'Arera, i quali finora hanno evitato gli aumenti di mercato sentiti in pieno dai consumatori sul settore libero. Da mesi l'Authority e il Governo hanno adottato contromisure finalizzate a risparmiare i rincari fulminanti ai consumatori tutelati. Ma ora le manovre della sintonia su cui manovrare sono arrivate a fine corsa e dalle bollette non si può più nascondere mezzo anno di aumenti ripidi che gli altri consumatori hanno già sentito. Serviranno, dunque, nuovi interventi per alleggerire l'effetto persistente dei rincari. «C'è una situazione di difficoltà complessiva e fisiologica che dobbiamo affrontare — ha aggiunto Besseghini. — Proprio in questo momento è importante che ci sia una grande presenza nei ruoli di responsabilità, anche in questa fase di transizione politica».

Un altro tema rovente che ha tenuto ieri banco è quello della sicurezza energetica e dei rischi che i consumatori possano soffrire durante l'inverno razionamenti al metano o all'elettricità che con quel metano si produce. Ma nel corso della discussione sono emerse anche altre partite, tutte strettamente legate all'emergenza gas, a cominciare dal ruolo dell'Algeria. Da dove l'Italia importa a rubinetti spalancati e il cui metano in questi giorni presenta prezzi più convenienti rispetto ad altre fonti di approvvigionamento. Mentre lavorano già al massimo i tre rigassificatori esistenti nell'attesa che arrivino a dama i due impianti galleggianti (Piombino e Ravenna) che Snam ha acquistato su mandato del governo. «Come l'import di gas, in forte accelerazione, dall'Azerbaigian attraverso il Tap.

L'Italia sta quindi costruendo il suo percorso di addio progressivo dal gas di Mosca e lo sta facendo anche attraverso un'altra leva strategica che ieri, come ha annunciato il ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, ha raggiunto l'obiettivo del 90% in anticipo rispetto alla scadenza di fine autunno. «Un traguardo reso possibile dall'intenso lavoro portato avanti dal governo in questi mesi, grazie anche a Snam e al supporto del

Gse e dell'Arera», ha sottolineato Cingolani. «Tale risultato ci consente di puntare verso un obiettivo ancora più ambizioso, al quale lavoreremo nelle prossime settimane, volto a raggiungere il 92-93% di riempimento degli stoccaggi, così da garantire maggior flessibilità in caso di picchi sui consumi invernali».

Sulle riserve e sul contributo fornito, in qualità di operatore di ultima istanza insieme a Snam, è tornato anche l'amministratore unico del Gse, Andrea Ripa di Meana, che ha passato in rassegna, con un lungo excursus, le attività della controllata del Mef, impegnata in prima linea su diversi fronti, non ultimo quello dei due decreti per garantire elettricità e gas a prezzi calmierati a clienti industriali ed energivori (energy and gas release). Il primo fronte è già arrivato a traguardo, mentre sul secondo, ha spiegato Ripa di Meana, «i margini saranno definiti dal nuovo governo. Lo strumento c'è già e volendo lo si può attivare con immediatezza».

Accanto agli stoccaggi, c'è poi tutta l'attività di diversificazione energetica che il governo sta portando avanti e che ha visto l'Eni al fianco dell'esecutivo. E proprio il numero uno del gruppo, Claudio Descalzi, ha rimesso ieri in fila le tappe dell'affrancamento energetico. Dall'inizio della crisi in Ucraina, ha spiegato il top manager, «come Eni siamo stati molto rapidi sulla diversificazione dei fornitori di gas, l'Algeria ha più che raddoppiato il suo contributo, ci darà 3 miliardi di metri cubi addizionali da questo inverno e arriveremo a regime a 9 miliardi di metri cubi in più: complessivamente il contributo del Paese sarà di 20 miliardi di metri cubi e rimpiazzerà, per noi, buona parte del gas russo». Poi, si sono aperti nuovi capitoli che guardano a Egitto, Qatar, Nigeria, Angola, Congo, Indonesia e Mozambico, da dove arriveranno flussi aggiuntivi di Gnl. Per emanciparsi dal gas russo, però, servono ha ribadito Descalzi, i nuovi rigassificatori galleggianti. Perché, è il suo messaggio, occorre accelerare anche sulle infrastrutture ed eliminare gli ultimi colli di bottiglia sulla rete.

L'ad di Enel, Francesco Starace, ha invece spostato il focus sugli effetti della volatilità dell'indice Ttf sulle utility. «Siamo nella situazione in cui molti paesi europei sono dovuti inter-

venire a livello di governo per sostenere alcune grandi aziende che si trovavano in difficoltà, riteniamo che sia giusto che lo facciano tutti, quindi anche il governo italiano, per mettere tutti sullo stesso livello», ha detto parlando degli esborsi di cassa che le utility sono chiamate a fare a fronte di contratti di derivati sulla vendita di energia negoziati nelle Borse europee. E in Italia? Secondo il ceo di Enel, servirebbero garanzie pubbliche per utility in modo tale che le banche possano anticipare la liquidità.

Servono, quindi, interventi a sostegno del sistema ma è necessario anche garantire il rispetto del cronoprogramma fissato dall'esecutivo per l'entrata in servizio dei rigassificatori galleggianti per i quali, ha ricordato il ceo di Snam, Stefano Venier, «abbiamo presentato le relative istanze a luglio e i cui processi autorizzativi dovrebbero concludersi per fine ottobre-inizio novembre». Venier ha poi spiegato che Snam ha intenzione «di avviare con Eni un progetto al largo di Ravenna, dove sperimenteremo la cattura della CO2 prodotta dalle imprese della Pianura Padana».

Cruciale, poi, sarà anche il contributo di rinnovabili e accumulati, come ha evidenziato l'ad di Terna, Stefano Donnarumma. «Terna ha da tempo evidenziato la necessità di promuovere lo sviluppo di capacità di accumulo di grande taglia, fondamentale per accumulare grandi volumi di energia nelle ore centrali della giornata, quando la produzione del fotovoltaico è strutturalmente sovrabbondante, per restituirla soprattutto nelle ore serali e notturne».

Mentre l'ad di Italgas, Paolo Gallo, ha posto l'accento sul ruolo della distribuzione gas che dovrà lavorare «per rendere le reti smart, intelligenti e flessibili», spianando così la strada alla possibilità che le infrastrutture esistenti accolgano in futuro anche il gas green (biometano e idrogeno).

Tutti gli operatori hanno comunque insistito sull'esigenza di continuare ad accelerare su transizione green e neutralità carbonica. «La decarbonizzazione della nostra economia non è moda, è una esigenza di business poiché consente di produrre energia a prezzi competitivi», ha chiosato Luca Dal Fabbro, presidente di Iren.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLTRE 2600 ISCRITTI

Sono stati oltre 2600 gli iscritti alla prima giornata dell'Italian Energy Summit del Sole 24 Ore tra pubblico in streaming e presenti in sala.



STEFANO BESSEGHINI
Presidente
Arera



ANDREA RIPA DI MEANA
Amministratore
unico
Gestore
dei servizi
energetici

IL PROGRAMMA DI OGGI

La crisi del gas

Dalle 9,35 la tavola rotonda con Maire Tecnimont, Italgas, Edison, Snam, Ansaldo, Minsait.

Le fonti rinnovabili

Dalle 10,45 la tavola rotonda con Statkraft, Rekeep, Ebs, Edpr.

La mobilità verde

Dalle 11,30 la tavola rotonda con Avl, Enea, Enel X Way.

Le istituzioni

Alle 12 le conclusioni dell'Arera.

I PROTAGONISTI

Eni

Descalzi: «Da Algeria flussi più che doppi»

L'Algeria «ha più che raddoppiato il suo contributo» e nei prossimi anni «rimpiagherà gran parte del gas russo per quanto riguarda Eni». E flussi aggiuntivi di Gnl arriveranno anche da Egitto, Qatar, Angola, Nigeria, Congo e Mozambico, «il cui apporto ci porterà a essere indipendenti dalla Russia nell'inverno 2024-25». L'ad di Eni, Claudio Descalzi, ha fatto il punto sulla diversificazione e ha spiegato che, da febbraio a oggi, Eni ha risparmiato 1 miliardo di metri cubi di gas sostituendolo con altri vettori energetici nei processi industriali, a partire dalle raffinerie.



CLAUDIO DESCALZI
Ceo
Eni

Erg

Merli: «Europa a trazione rinnovabili»

«L'Europa ha un'opportunità straordinaria: diventare il primo continente a trazione rinnovabile nei prossimi 5-10 anni», commenta Paolo Merli, amministratore delegato della Erg. Saper cogliere dal momento negativo un'occasione di crescita: «È un momento unico per l'Italia e per l'Europa, che è la vittima di questa situazione geopolitica». Per conseguire questo obiettivo di crescita Merli auspica «che il nuovo Governo prenda posto rapidamente, scelga figure credibili nei ministeri chiave e si metta subito al lavoro».



PAOLO MERLI
Amministratore
delegato Erg

Ansaldo Energia

Marino: «Investire sulle competenze»

«L'attuale crisi è un vero tsunami, ma è il momento di agire». Così ha dichiarato Giuseppe Marino, ad di Ansaldo Energia: «Dobbiamo partire dalle competenze e da qui pianificare gli investimenti futuri». «Preserveremo la nostra presenza nel mondo

del gas, fondamentale per la transizione, ma aperti alle sfide del futuro quali le rinnovabili, con Ansaldo GreenTech e il nuovo nucleare, con Ansaldo Nucleare - ha concluso -. Abbiamo una grande responsabilità verso le generazioni future».



GIUSEPPE MARINO
Amministratore
delegato
Ansaldo Energia

Rekeep

Levorato: «Immobili più efficienti»

L'efficientamento degli edifici come nuova frontiera per la transizione ecologica. È questa la convinzione di Claudio Levorato, presidente di Rekeep, primo gruppo italiano nei servizi di supporto agli edifici, alle persone e alla città. «Secondo il Rapporto 2021 sullo stato globale di edifici e costruzioni di GlobalAbc, - ha fatto notare - il 37% delle emissioni di CO2 e il 36% dei consumi energetici totali derivano dall'edilizia, a causa di scadenti prestazioni energetiche sia dell'involucro, sia degli impianti».



CLAUDIO LEVORATO
Presidente
Rekeep

Kpmg

Gagliardi: «Ognuno faccia la propria parte»

La capacità di comprendere la transizione nei suoi molteplici aspetti - la transizione economica, quella tecnologica, l'energetica, la transizione ecologica e così via - e soprattutto la capacità di individuare il punto di equilibrio in cui collocare il "purpose" dell'azienda. Questo il messaggio di Francesco Gagliardi partner Kpmg head of Energy, la società di consulenza che accompagna le aziende nella loro evoluzione. «Da questa crisi ne usciamo insieme, ma ognuno deve fare la sua parte», ha aggiunto.



FRANCESCO GAGLIARDI
Partner KPMG,
Head of Energy

Snam

Venier: «Su ok a Piombino sono fiducioso»

«Sugli stoccaggi a livello di sistema è stato fatto un lavoro egregio e ormai siamo arrivati a un livello di riempimento del 90% che ci dà anche la possibilità, aumentando la pressione, di erogare una quota parte di questi stoccaggi con maggiori performance». L'ad di Snam, Stefano Venier, ha aggiornato ieri l'asticella del riempimento e si è detto fiducioso sulla scadenza del 30 ottobre per il via libera autorizzativo al rigassificatore galleggiante di Piombino. «Non ho motivo in questo momento di ritenere che non si possa chiudere positivamente».



STEFANO VENIER
Ceo
Snam

Terna

Donnarumma: «Ruolo cruciale degli accumuli»

«Se vogliamo dare una risposta concreta ai temi del caro energia e della sicurezza energetica, cercando di renderci indipendenti dal gas, serve un massiccio programma di investimenti in rinnovabili e accumuli: non possiamo tergiversare oltre». È la direzione indicata ieri dall'ad di



STEFANO DONNARUMMA
Ceo
Terna

Terna Stefano Donnarumma, che ha quantificato in circa 15 miliardi di euro «l'investimento complessivo per realizzare gli accumuli previsti dal Pniec al 2030 che permetteranno di immettere in rete circa 16 TWh l'anno di energia rinnovabile e che avranno un impatto positivo sul Pil pari a oltre 40 miliardi di euro».

Italgas

Gallo: «Reti pronte a ricevere i gas verdi»

«Secondo il Repower Eu il 50% del gas russo dovrà essere rimpiazzato dal biometano nel breve termine e dall'idrogeno più nel medio-lungo termine». Per questo il distributore europeo, non solo italiano, dovrà lavorare per far sì che la rete «sia in grado di accogliere gas diversi». È questo il ruolo della distribuzione gas nell'attuale congiuntura trattenuto ieri dall'ad di Italgas, Paolo Gallo, che ha poi puntato l'attenzione sull'efficienza energetica dove, ha spiegato, «stiamo lavorando alla crescita di un player nazionale focalizzato sull'innovazione tecnologica».



PAOLO GALLO
Ceo
Italgas

A2A

Mazzoncini: «Un freno Ue sul metano»

L'A2A ha molti segmenti d'attività — centrali elettriche, rinnovabili, riciclo, ambiente e così via — e di conseguenza molti gli argomenti su cui si confronta l'amministratore delegato Renato Mazzoncini. «Il tema degli extraprofiti è molto delicato, gli extraprofiti vengono fatti solo da chi estrae gas». L'A2A, forte produttrice idroelettrica, ha sentito la siccità: «La produzione idroelettrica è calata del 40% rispetto alla media storica». Sul tema dei costi, per Mazzoncini «l'Europa deve intervenire e calmierare il prezzo del gas».



RENATO MAZZONCINI
Ceo
A2A

Iren

Dal Fabbro: «Leadership nel riciclo»

C'è una miniera di materie prime da riscoprire, la più grande miniera di minerali rari che esiste in Europa: lantanidi, terre rare, platino, iridio, oro si nascondono nelle profondità dei Raee, i rifiuti elettrici ed elettronici. Per questo motivo «stiamo investendo con un impianto in Piemonte e uno ad Arezzo», ha detto Luca Dal Fabbro, presidente dell'Iren. In quest'ottica, ha precisato, la multiutility punta a diventare leader in Italia (e tra i primi operatori in Europa) nel settore dell'economia circolare. Cruciali, secondo il manager, anche investimenti nel settore idrico.



LUCA DAL FABBRO
Presidente
Iren

E.On. Italia

Meyer: «Ora un ecobonus per le imprese»

«I prezzi dell'energia si abbasseranno ma tra un paio d'anni saranno comunque più alti di prima della crisi. È il momento di cambiare modelli di business», così Frank Meyer, ceo di E.On. Italia. «Servirebbe pensare a

un ecobonus per le aziende, perché ci sono ancora forti margini di miglioramento dell'efficienza e del risparmio energetico», suggerisce il manager. «Le comunità energetiche sono una grande occasione e l'Italia è più avanti della Germania, ma è urgente completare la normativa».



FRANK MEYER
Ceo
E.On Italia

Statkraft

Ricci Armani: «La crisi del gas è una occasione»

«Dobbiamo trasformare la crisi del gas in opportunità ed è quello che abbiamo fatto con Statkraft alzando a 4 GW il target globale annuale che vogliamo centrare per lo sviluppo di solare, eolico e storage da qui al 2030». A ribadire l'obiettivo messo nero su bianco da Statkraft, il più grande produttore di rinnovabili in Europa, è stato ieri Bernardo Ricci Armani, country manager e vicepresident wind and solar Italy del gruppo. Che, ha detto, è intenzionato a replicare in Italia il modello norvegese «che sta spingendo sulla transizione energetica».



BERNARDO RICCI ARMANI
Country manager e Vp Wind and Solar Italy Statkraft

Minsait Italia

Polito: «Dati e digitalizzazione al centro»

Digitalizzazione sempre più centrale nel mondo dell'energia, fa notare Erminio Polito, direttore Mercato, Energy & Utilities di Minsait Italia. «Ci sono trasformazioni guidate da forze dirompenti: decarbonizzazione, elettrificazione, decentralizzazione. Oggi le tecnologie consentono di controllare le risorse, bilanciare la rete, sono fondamentali per il funzionamento delle rinnovabili e il loro inserimento in rete. I dati raccolti ad esempio con i contatori intelligenti sono fonte di valore, che permette azioni a vantaggio di operatori e utenti».



ERMINIO POLITO
Direttore mercato Energy&Utilities Minsait Italia

Genesys

Defina: «Servizi all'altezza del cliente»

«Experience as a service platform». È in queste cinque parole che Adriana Defina, strategic alliances director di Genesys, riassume lo spirito del gruppo leader nelle soluzioni di customer experience. A supporto delle aziende energy nella riduzione dei costi, ha fatto notare Defina, si può operare in due direzioni: da una parte c'è «la reingegnerizzazione dei processi», dall'altra parte è necessario «comprendere che siamo passati a un'economia dell'esperienza, dove bisogna essere al passo con le aspettative del cliente».



ADRIANA DEFINA
Strategic alliances director Genesys

Trans Adriatic Pipeline

Schieppati: «Percorso net zero per il Tap»

«Con i volumi che trasportiamo, in Italia quest'anno porteremo più di 9,5 miliardi di metri cubi, circa 2,5 miliardi di metri cubi in più del 2021, rispettando il contributo chiesto a Tap dal Governo. Questo comporterà ulteriori possibilità, stiamo

cercando di incrementare ulteriormente i volumi anche attraverso il processo di espansione. Il managing director di Tap (Trans Adriatic Pipeline), Luca Schieppati, ha così precisato l'apporto di Tap per il quale, ha detto, «abbiamo immaginato un percorso anche per arrivare alla neutralità carbonica».



LUCA SCHIEPPATI
Managing director Tap

Edison

Monti: «Dighe, concessioni da rinnovare»

Per rilanciare il percorso italiano sul fronte della transizione ecologica è urgente agire sia sul fronte delle concessioni idroelettriche, «per gran parte scadute» sia su quello della burocrazia, «su cui l'auspicio è che il nuovo governo imprima un'ulteriore accelerazione». È quanto ha dichiarato l'ad di Edison, Nicola Monti, che ha fatto notare come - allungare le concessioni delle grandi dighe - avrebbe l'effetto di sbloccare investimenti per circa 10 miliardi di euro e potenzialmente accrescere la produzione tra il 5 e il 10%.



NICOLA MONTI
Ceo
Edison



COLLA (EMILIA ROMAGNA), EVITARE POVERTÀ ENERGETICA
«Dobbiamo entrare nella cultura del come si fa energia di prossimità per evitare la povertà energetica delle

Prysmian

Battista: «M&A solo nel settore distribuzione»

«Non c'è spazio per acquisizioni nel mercato dei grandi progetti» legato alle reti di trasmissione (cavi marini per collegare parchi eolici off shore o per il Tirrenian Link di Terna, ndr), «i player sono pochi e ci sono limiti di antitrust». Nel settore «più legato alla commodity e all'energia (reti di distribuzione, ndr) ci saranno invece, altre opportunità». Lo ha annunciato Valerio Battista, ad di Prysmian. «Anni fa abbiamo comprato la General Cable, oggi ci sta dando soddisfazioni importanti», ha aggiunto.



VALERIO BATTISTA
Ceo
Prysmian Group

Maire Tecnimont

Di Amato: «Anticipare la tecnologia»

Le aziende energetiche devono osservare con attenzione come cambia la tecnologia sottostante. Fabrizio Di Amato, presidente della multinazionale dell'ingegneria e dell'impiantistica di processo Maire Tecnimont, è l'integratore tecnologico che anticipa la strada e la indica alle imprese industriali: «Per esempio con l'hydrogen valley noi estraiamo dai rifiuti l'idrogeno o le materie prime della chimica per l'industria; oppure la CO₂, la quale scarseggia sul mercato e al tempo stesso è in eccesso nelle emissioni», dice Di Amato.



FABRIZIO DI AMATO
Presidente
Maire Tecnimont

famiglie, delle imprese e di tutto il sistema economico», lo ha detto ieri l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro dell'Emilia Romagna, Vincenzo Colla



L'evento. Un momento dell'Italian Energy Summit organizzato a Milano dal Sole 24 Ore. Oggi la seconda giornata



EPA